Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

# Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

IL CONVEGNO INDETTO DALL'U.D.I. E DALLE CONSULTE POPOLARI

## Centinaia di famiglie sfrattate chiedono il rinvio per un anno

*Proposta nel frattempo l'assegnazione di alloggi e la costituzione di un comitato di coordinamento fra gli enti - Casi dolorosi*

Le famiglie dei nuclei edilizi minacciate da sfratto imminente (si tratta di almeno 659 casi di sfratto nel complesso), hanno ieri approvato un ordine del giorno che sarà recato domani al prefetto e nel quale sono puntualizzate tre distinte rivendicazioni:

1) emanazione di un provvedimento che sospenda l'esecuzione degli sfratti collettivi nell'area del Comune di Roma per il periodo di un anno e precisamente fino alla primavera dell'anno prossimo;

2) impegno da parte delle autorità prefettizie e comunali per l'assegnazione alle famiglie colpite da sfratti collettivi di un alloggio entro l'anno in corso, considerando che i casi di cui si tratta rientrano tutti in quelli previsti dalle leggi 408 e 640 per il risanamento delle borgate e per la provvista di nuovi alloggi in favore delle famiglie abitanti in case malsane;

3) in considerazione del fatto che la maggioranza delle famiglie interessate hanno presentato domanda perchè sia loro assegnato un alloggio da parte dell'ICAP, dell'INA-Case e della prefettura — alla quale è affidata l'assegnazione delle case costruite con la legge 640 — le autorità sono state invitate a costituire un comitato coordinatore per l'assegnazione degli alloggi costruiti dagli enti preposti all'edilizia popolare.

L'approvazione di queste proposte è stato il momento conclusivo di una assemblea che ha avuto toni molto drammatici e che è stata caratterizzata dalla denuncia di casi a volte raccapriccianti. Tutte le zone colpite da sfratto erano rappresentate alla riunione, svoltasi nel gremitissimo salone della UDI nazionale per iniziativa dell'UDI provinciale e del Centro cittadino delle consulte popolari. Erano presenti i dirigenti delle due organizzazioni e i consiglieri comunali Maria Michetti, Anna Maria Ciai, Aurelia Del Re, Fausto Nitti, Nino Franchellucci e Nicola Licata, dei gruppi comunista e socialista.

E' stata Maria Michetti, a nome delle due organizzazioni popolari, a tracciare un quadro della situazione, che risulta gravissima, per il persistere e forse l'aggravarsi di un fenomeno tipicamente cittadino: quello degli sfratti in massa di decine e centinaia di famiglie alla volta, che in questi anni hanno potuto evitare di rimanere sul lastrico solo grazie a tormentosi e aspri periodi di lotta.

E' singolarmente grave che in questa cieca politica di sfratti, alla quale non si sostituisce ancora quella dell'assegnazione tempestiva di alloggi nel momento in cui si chiede lo sgombero di un edificio pericolante o la liberazione di un terreno dalle miriadi di costruzioni improvvisate che punteggiano la città, si distinguano spesso le autorità pubbliche e in particolare il Comune e le autorità militari.

E' il caso attuale delle 56 famiglie che occupano le palazzine del Villaggio militare alla Cecchignola, delle 20 che alloggiano ancora nella ex-caserma Michele Bianchi alla Batteria Nomentana, delle 124 famiglie sfrattate dal Comune dallo stabile di Tor di Nona di sua proprietà, delle 135 famiglie abitanti in via Efisio Cugia al Casal Bertone sfrattate dal Comune, delle 4 famiglie che occupano un terreno del Genio Civile sul greto del Tevere presso il ponte Marconi.

A questi casi, che investono ben 339 famiglie, si aggiungono le 320 famiglie sfrattate da privati proprietari o da altri enti: le 7 famiglie del Campo Buozzi sfrattate da Federici, le 50 famiglie a Prato Rotondo dalla Società generale Immobiliare che minaccia ora altri 200 nuclei familiari, le 17 famiglie di via Tempio di Dio cacciate dalla SACI, le 17 sfrattate al Torrione dalla Cassa di Risparmio, le 40 sfrattate da una cooperativa edilizia al borghetto Velodromo, le 20 del borghetto di via Latina, le 50 della borgata Lancellotti, minacciate dalla impresa Callarà, le 40 sfrattate dall'ing. Caroni dagli abituri dell'Acquedotto Felice, le 9 di via Avedana, sfrattate dall'IBCIS, le 30 del Tufello sfrattate dall'Istituto case popolari.

In quasi tutti i casi — almeno nei casi di maggiore rilievo — si tratta di sfratti che dovranno essere eseguiti tra pochissimi giorni o nel giro di poche settimane. Centinaia di famiglie hanno avuto l'intimazione dell'ufficiale giudiziario.

La viva voce delle famiglie sfrattate si è succeduta intensa per più di un'ora alla tribuna del salone di via del Conservatorio. Discorsi improvvisati, ma molto significativi e chiara espressione di una situazione che allo sfratto non presenta alcuna alternativa, nemmeno quella del dormitorio! Si esige lo sgombero di edifici e di terreni senza che nessuna di queste famiglie (fa eccezione il caso di Tor di Nona, ma la questione è del tutto particolare, come vedremo) abbia avuta la sia pure generica assicurazione di un alloggio da parte del Comune o da parte dell'ICP, o da parte dell'autorità militare. A volte, si è resistito e si resiste allo sfratto pur vivendo in condizioni inimmaginabili di sovraffollamento e di schietta inciviltà.

Ecco il caso di una donna, che ha parlato a nome degli sfrattati dell'ex-caserma Bianchi. In un appartamento, vivono ben 22 persone, 8-10 esseri umani per stanza. Tre anni fa, donne, uomini e bambini resistettero a 300 carabinieri inviati per eseguire lo sfratto. La donna che ha parlato vive, con altre tre persone, nel bagno di uno degli appartamenti. Ha un tumore a una mammella e ha difeso si può dire stoicamente la sua terribile fetta di casa. Una volta disse a un ufficiale dei carabinieri che la invitava a lasciare l'alloggio: « Non me ne posso andare, sono malata ». E l'ufficiale rispose: « Se ne vada all'ospedale, per il suo male c'è il Regina Elena che fa al caso ». La donna replicò: « *Lo conosco bene il Regina Elena*, perchè ci vado spesso per curarmi ». In questo stesso posto, un uomo è impazzito qualche anno fa. Un altro ha perduto un figlio in circostanze molto tristi.

*E così per Prato Rotondo* per il Campo Buozzi, per la Magliana, per il triste « Colosseo » di via Efisio Cugia a Casal Bertone. E' stato uno sfrattato del « Colosseo », memore di lotte durate 12 anni per avere una casa che ancora non si vede, a proporre l'organizzazione degli sfrattati come « categoria », come la categoria — ha detto — dei metallurgici, per esempio.

Poi, vi è il caso di via Tor di Nona, il solo che si sappia per il quale il Comune ha proposto l'assegnazione di case. Le famiglie si sono recate a visitare queste case e si sono convinte che è meglio rimanere dove sono a costo di farsi seppellire dalle macerie. Le case sono quelle del Villaggio Giuliano di Acilia, distanti oltre un chilometro dalla stazione della Stefer. Sono case di una camera e mezza, di cubatura standard, sia che si tratti di una famiglia di 10 persone (come quella della giovane madre che ha parlato ieri), sia che la famiglia sia di poche persone.

In queste case « non c'entrano nemmeno i mobili, e bisognerebbe buttarne la metà per poterci andare, compresi i letti per dormire. Rottami ci vogliono far diventare! ».

**INFRANTO L'ASSEDIO** — Dopo nove giorni i fotografi sono riusciti a ritrarre Marianne Payne Fulkes, la signora inglese che avrebbe provocato il divorzio e le dimissioni dello scudiero di Filippo di Edimburgo. Rompendo la volontaria clausura, la signora (in secondo piano con la pelliccia) è uscita accompagnata da un'amica

UNA NUOVA VITTIMA DELLA « MORTE SILENZIOSA »

## Una donna sviene in cucina e muore asfissiata dal gas

*La sciagura è avvenuta in via Aventina - La poveretta, che era soggetta a frequenti perdite di conoscenza, ha aperto il rubinetto del fornello nel tentativo di sorreggersi al camino - Le indagini della P.S.*

Ieri, il gas della Romana, la « morte silenziosa », ha fatto un'altra vittima. Verso le ore 12,30, infatti, una donna — Giovanna Berardinelli vedova Celi, di 72 anni — è stata trovata morta nella cucina del suo appartamento, in via Aventina 3-a, invaso dal venefico fluido che continuava a diffondersi nella casa fuoriuscendo da un fornello lasciato quasi completamente aperto.

Dopo la morte del marito, avvenuta due mesi or sono, la Berardinelli viveva con una figlia, impiegata presso una nota ditta cittadina, ed accudiva da sola alle faccende domestiche nonostante soffrisse di diabete e fosse affetta da una grave forma di scompenso cardiaco. Ieri mattina, dunque, la donna, uscita la figlia per recarsi al lavoro, ha cominciato a fare le pulizie in cucina ma, mentre era intenta a lucidare i fornelli del gas, è stata colta da un improvviso malore e, sentendosi venir meno, ha tentato di aggrapparsi al camino: il sostegno le è mancato e la poveretta, nel suo disperato annaspar di braccia, ha urtato contro il rubinetto di un fornello aprendolo quasi completamente. Poi si è abbattuta al suolo mentre il gas cominciava la sua silenziosa e mortale opera.

Alcune ore dopo, la portiera dello stabile, allarmata per il fatto che la Berardinelli, contrariamente al suo solito, non era ancora uscita per recarsi a fare la spesa, ha deciso di recarsi nell'appartamento per rendersi conto di che cosa era accaduto. La donna, però, giunta di fronte alla porta della casa, ha avvertito distintamente il penetrante odore del gas e, dopo aver tempestato l'uscio con i pugni tentando di aprirlo, ha cominciato a gridare aiuto richiamando in breve sul posto numerosi inquilini.

Pochi minuti dopo, chiamati telefonicamente, sono sopraggiunti alcuni agenti del commissariato di P.S. di Testeccio. La porta è stata così sfondata ed i soccorritori hanno fatto irruzione nella casa, ormai completamente invasa dal gas, e si sono precipitati nella cucina affrettandosi a spalancarne la finestra ed a chiudere il rubinetto del gas. Ma, purtroppo, era troppo tardi: Giovanna Berardinelli, infatti, giaceva riversa sul pavimento, ormai priva di vita. La morte — come ha accertato, dopo un sommario esame del cadavere, il medico legale — risaliva alle ore 11 circa.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini per accertare le cause della sciagura. Scartata l'ipotesi del suicidio dopo gli interrogatori degli inquilini dello stabile e, in seguito, della stessa figlia della vittima, è stato eseguito un accurato sopralluogo nella cucina, che ha permesso di ricostruire punto per punto la tragedia. Inoltre, il medico curante della Berardinelli ha confermato che, dato il suo stato di salute, la donna veniva frequentemente colta da svenimenti.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

### Depositata la perizia su Giuseppe Mancini

E' stata depositata dai periti proff. Giovanni Amati, Vincenzo Barbato e Domenico Regozzini la perizia psichiatrica sul 35enne Giuseppe Mancini, che il 16 agosto 1955 in via Germano Sormeiller uccise con 17 pugnalate la moglie Brigida Patriarca. Subito dopo il delitto, il Mancini disse al giudice istruttore che lo interrogava di essere stato costretto ad uccidere la moglie perchè una chiromante gli aveva assicurato che la stessa lo tradiva.

I periti hanno concluso che l'uxoricida è affetto da sindrome paranoidale con delirio ossessivo e persecutorio tale da escludere totalmente la sua capacità di intendere e di volere. In conseguenza di questo nuovo accertamento psichiatrico, i difensori avv. Madì e Manfredi hanno chiesto al giudice istruttore il proscioglimento del Mancini.

### Una donna e due bimbi lievemente intossicati

Una donna e i suoi due figli sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni in seguito ad una intossicazione da ossido di carbonio. Si tratta della ventottenne Domenica Mirenghi Speranzini, abitante in via Rocca di Papa 28, e dei bambini Rita e Nadia, di 7 e 3 anni.

Essi, verso le ore 5,30, erano stati colti da violenti dolori addominali e da conati di vomito in quanto l'atmosfera della camera era stata resa venefica dalle esalazioni di due bracieri di carbonella lasciati accesi.

## Fulminato da una sincope mentre constata un decesso

Si tratta di un medico comunale che si trovava al capezzale di una donna morta nella notte

Colpito da sincope, un medico del Comune è morto mentre stava costando il decesso di una donna.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio verso le ore 15. Il dott. Francesco Del Vicario, di 61 anni, abitante in via Taranto 44, era stato chiamato in un appartamento in piazzale Prenestino 2 per costatare ufficialmente la morte della 83enne Elisabetta Sbarrini, avvenuta nella nottata, e rilasciare il relativo certificato.

Il medico, però, mentre stava esaminando la salma, è stato colto da un improvviso malore ed ha tentato barcollando di raggiungere la porta della stanza. Sulla soglia però le forze gli sono venute meno ed il poveretto è stramazzato al suolo. Subito gli si sono fatti intorno per soccorrerlo i congiunti della Sbarrini, ma tutto era ormai inutile in quanto il dottor Del Vicario era morto.

Sul posto si sono portati gli agenti del commissariato di PS di San Lorenzo. Il cadavere è stato piantonato fino all'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica e quindi trasportato all'Istituto di medicina legale per essere sottoposto all'esame necroscopico.

### Il 19 maggio le elezioni ad Albano, Marino e Tivoli

Con decreto prefettizio in data di ieri, sono state indette le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali di Albano Laziale, Marino e Tivoli per domenica 19 maggio 1957.

## Annegato a Ponte Milvio

**Ieri mattina, a Ponte Milvio, un uomo si è ucciso gettandosi nelle acque del Tevere sotto gli occhi atterriti di alcuni passanti. Da alcune lettere trovate nelle tasche del cappotto che aveva abbandonato sulla spalletta del ponte, il suicida è stato identificato per Antonio Bernardini, abitante a Nepi (Frosinone). Per molte ore agenti della polizia fluviale e vigili del fuoco hanno invano scandagliato il fiume per riportare il cadavere in superficie**

LA SCIAGURA DEL « P-136 » DI VIGNA DI VALLE

## Oggi i funerali degli aviatori precipitati presso Monterosi

Avranno luogo alle 10 a Bracciano — Una folla commossa ha reso omaggio ai caduti — Avviata l'inchiesta sulle cause del sinistro

Questa mattina alle 10 a Bracciano saranno rese le estreme onoranze ai tre aviatori precipitati, con un bimotore anfibio del Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle, su una collina presso l'abitato di Monterosi.

Ieri le bare contenenti i resti straziati del maresciallo pilota Geremia Zorzan, dell'aviere scelto elettricista Emilio Dubois e dell'aviere scelto marconista Ulderico Manoni sono state deposte nella chiesa di Bracciano nella quale hanno montato la guardia ininterrottamente i commilitoni dei caduti. Nel tempio, durante tutta la giornata, si sono recate migliaia di persone per rendere omaggio alle vittime del disastro aereo.

Già la sera precedente gli abitanti di Bracciano, informati della terribile sciagura, avevano atteso lungo le strade l'arrivo degli autocarri militari che recavano le tre bare. I veicoli, giunti nella tarda serata, sono passati fra due ali di persone silenziose e commosse fra le quali erano i familiari sconvolti dell'aviere Dubois. Il giovane, che attendeva la promozione a sergente, avrebbe dovuto sposarsi fra pochi mesi con una ragazza di Vetralla.

Dopo i funerali militari, a spese dello Stato, la salma del maresciallo Zorzan sarà trasportata a Fiume Veneto dove il sottufficiale era nato; quella dell'aviere Manoni verrà tumulata a Bassano di Sutri; quella dell'aviere Dubois a Bracciano.

Ha avuto inizio frattanto l'inchiesta promossa per stabilire le cause tecniche della sciagura. Ufficiali dell'Aeronautica si sono recati nuovamente ieri nel bosco in località « Castagnoli » dove il « P-136 » è precipitato. Nella breve radura aperta dal velivolo fra gli alberi i resti contorti vengono piantonati in continuazione dai carabinieri.

Oltre all'ipotesi avanzata ieri secondo la quale il velivolo non avrebbe retto allo sforzo della improvvisa impennata cui il pilota fu costretto allorchè uscendo dalla foschia si trovò a rasentare gli alberi del bosco, un'altra appare probabile. Il bimotore, durante la manovra d'emergenza, avrebbe trovato un vuoto d'aria dal quale sarebbe stato risucchiato.

### Tenta di uccidersi un dattilografo disoccupato

Alle 11,30 di ieri, tale Riccardo Bernassola, di 20 anni, abitante in piazza Ippolito Nievo 21, dattilografo disoccupato, preso da un momento di sconforto, ha tentato di uccidersi, recidendosi le vene dei polsi con un temperino. Soccorso prontamente dai familiari il poveretto è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

### Materiale per 400.000 lire rubato da un'auto in sosta

Il rappresentante di commercio, Giovanni Di Salvo, da Firenze, ha denunciato alla polizia, che l'altra sera, ignoti ladri, hanno rubato dalla sua « 600 », targata Siena 20271, in sosta in via Vigliena, materiale elettrico e due apparecchi radio, di proprietà della ditta CIRT di Firenze, per un valore di 400 mila lire. La polizia sta svolgendo indagini.

### Derubata della borsetta in un negozio di colori

La dottoressa Flora Bergamasco, abitante in via Cherso 63, ha denunciato alla polizia che, verso le 12,30 di ieri, mentre si trovava nella coloreria Olivieri, in via Torino, per acquisti, è stata derubata, da ignoti ladri, della sua borsetta, contenente denaro, documenti, provette con dei liquidi che dovevano essere sottoposti ad analisi chimica ed un ricettario. La polizia indaga.

### Furto di un milione in una merceria

La signora Adriana Sabelli, ha denunciato ai carabinieri, che ignoti ladri sono penetrati, ieri notte, nel suo negozio di merceria in via Tuscolana 1438, scassinando il lucchetto della saracinesca, e ne hanno asportato maglie, camicie ed altra merce, per un valore di circa un milione. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

### Lutto

L'altra sera, in seguito ad un improvviso malore, è deceduto il compagno Orazio Orlandi. Alla famiglia dello scomparso vadano le condoglianze dei compagni della sesta cellula della sezione Testaccio, di tutta la sezione e della nostra redazione.

PER UN ERRORE NELLO SCAMBIO

## Si scontrano due treni alla stazione Tiburtina

*Un frenatore è rimasto ferito e quattro vagoni hanno riportato gravissimi danni — Aperta un' inchiesta*

Un violento scontro fra due treni si è verificato l'altra sera alla stazione Tiburtina. In conseguenza del cozzo, quattro vagoni hanno riportato gravissimi danni ed un frenatore è rimasto ferito, per fortuna in maniera non grave.

Il pauroso incidente è avvenuto verso le ore 20,30. Il treno merci 7847, proveniente da Chiusi e diretto allo scalo Roma Tiburtina, per cause non ancora accertate ma probabilmente per un errore dello scambio, è andato a cozzare contro un altro « merci » in sosta sul binario.

Nonostante che il macchinista, avvistosi dell'ostacolo, abbia azionato prontamente i freni, l'urto è stato violentissimo e — come abbiamo detto — quattro vagoni hanno riportato gravi danni ed uno è deragliato rovesciandosi al suolo. Inoltre, il frenatore Giorgio De Laurenti, di 33 anni, abitante in piazza delle Iris 38 è rimasto ferito. Trasportato al Policlinico, il ferroviere è stato medicato dai sanitari di turno e giudicato guaribile in pochi giorni.

Le FF.SS. hanno aperto una inchiesta per accertare le cause e le responsabilità dell'incidente.

### Uno scooterista cade per una macchia d'olio

L'ufficiale in congedo Otto Ferrero, di 56 anni, abitante in via Mancinelli 18, stava percorrendo a bordo di una « Vespa » il piazzale del Colosseo quando, giunto di fronte all'arco di Costantino, è finito su una macchia d'olio e si è abbattuto a terra.

Soccorso da un autista di piazza, lo scooterista è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni dove, dopo le cure del caso, è stato ricoverato in corsia. Le sue condizioni sono gravi.

## Crisari e Lacerenza arrestati dopo solo 8 giorni di libertà

Sono stati assegnati per due anni ad una casa di lavoro - Il provvedimento è stato adottato dal procuratore della Repubblica

A soli otto giorni di distanza dalla loro scarcerazione, avvenuta il 5 scorso in virtù di un disposto del nuovo Codice di procedura penale per « trascorsi termini del rinvio a giudizio », Vincenzo Crisari e Menotti Lacerenza sono stati ieri di nuovo tratti in arresto ed associati a Regina Coeli. Il provvedimento è stato adottato per ordine del procuratore della Repubblica, il quale — esaminati i precedenti penali dei due ed ascoltato il parere del giudice di sorveglianza — ha deciso che essi siano assegnati per due anni ad una casa di lavoro considerandoli « delinquenti abituali ».

Crisari e Lacerenza si trovavano in carcere dal 29 aprile dello scorso anno in quanto sono ritenuti responsabili di due grossi furti avvenuti a Napoli ed a Terni nelle Sedi del Banco di Roma di quelle città. A Napoli, il « colpo » fu portato a termine il 23 gennaio del 1955 e fruttò ai ladri 150 milioni di lire. Qualche mese più tardi si verificò il clamoroso furto di Terni. I locali del Banco, infatti, erano chiusi solo da robuste vetrate che permettevano ai passanti di vedere ciò che accadeva nell'interno. Ciò sembrava rendere impossibile qualsiasi tentativo di furto, ma i malviventi ricorsero ad un abilissimo strattagemma. Essi, infatti istallarono dietro le porte a vetri un grande pannello che raffigurava l'interno della banca, con la cassaforte al centro. I passanti e perfino i vigili notturni furono così tratti in inganno ed i ladri poterono appropriarsi tranquillamente di otto milioni di lire.

Le indagini accertarono che, nei giorni precedenti ai furti, sia a Napoli che a Terni era stata notata la presenza di Crisari e Lacerenza. Quando i due furono tratti in arresto a Pescara, su segnalazione della Questura di Roma, furono trovati in possesso di 172 chiavi false racchiuse in tre sacchetti. Da notare che, il giorno prima, ignoti malviventi avevano abbattuto il muro divisorio di un appartamento che immetteva in una banca della cittadina abruzzese.

Crisari e Lacerenza, inoltre, sono sospettati di aver compiuto furti anche in istituti di credito di Foligno, Macerata, Formia e Palestrina.

### Svaligiata una oreficeria da quattro lestofanti

L'altra sera, verso le 19,35 quattro individui a bordo di un'auto, rubata poco prima al signor Guglielmo Sabucci che l'aveva lasciata in sosta, hanno infranto una vetrina della oreficeria, sita alla Circonvallazione Appia 74, di proprietà del signor Giuseppe Corbelli, domiciliato in via Tuscolana 310, e ne hanno asportato preziosi di ingente valore. I lestofanti compiuto il colpo si sono allontanati a bordo dell'auto.

### Convocato per sabato il comitato federale

**Il Comitato Federale è convocato in sede per sabato 16 febbraio alle ore 16 con il seguente ordine del giorno: 1) Bilancio preventivo; 2) Campagna di proselitismo.**

### E' accaduto

## Don Pasquale

*Pasquale Areta nascendo ha decisamente sbagliato secolo. In altri tempi infatti avrebbe potuto divenire il protagonista, ammirato e temuto, di un romanzo - fiume di avventure, una specie di eroe maledetto. Venendo al mondo trenta anni fa all'ombra del Vesuvio, invece, e pur compiendo tante imprese truffaldine da offuscare la fama di Cagliostro, don Pasquale si è avuto al massimo la menzione in alcuni fonogrammi dei carabinieri e negli scheletrici resoconti dei cronisti di « nera ». Tristezza dell'umana sorte!*

*Da giovinetto Pasquale Areta non si segnalò in modo particolare, fu scugnizzo sfrontato e ribaldo quanto si conviene, fu alquanto mariuolo, ma, infine, non si discostò molto dalle tradizioni dei suoi coetanei. A vent'anni sembrò convertirsi definitivamente alla legge al punto di divenirne tutore professionale: si arruolò fra i carabinieri. Fattisi crescere adeguati baffi, don Pasquale (cominciarono da allora a chiamarlo così) esercitò con solerzia il mestiere benemerito contestando contravvenzioni, effettuando interrogatori estenuanti, compilando verbali fioriti di sgrammaticature.*

*Erano sul punto di proporlo per carabiniere scelto quando l'Areta disse addio all'Arma e, forte dell'esperienza acquisita, passò al nemico, nelle file cioè dei malviventi. Negli ultimi anni ha atteso alla professione di truffatore con lo zelo usuale compendiando, attraverso una società fittizia, imbrogli e raggiri per oltre 700 milioni. Un ottimo piazzamento, se non proprio un primato.*

*La fine di don Pasquale è stata squallida. La caccia che i suoi ex commilitoni gli hanno dato per anni si è conclusa recentemente con la cattura dell'apostata. Tuttavia, prima di lasciarsi segregare in una cella, il briccone ha modulato il canto del cigno adornando l'opera sua con un'ultima perla. Nel prendere commiato dal suo legale, l'avvocato Gaetano Marchese, don Pasquale gli ha consegnato alcuni milioni in « travallers - cheques », quale onorario per la lunga assistenza. Ieri gli assegni sono risultati falsi e di provenienza furtiva.*

romoletto

## Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 14 (45-320), san** Valentino, Vitale, Felicina, Pronico, Apollonio, Antonio, Dionisio. Sole, sorge alle 7,33, tramonta alle 17,42. Luna, piena oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico** Nati: maschi 61, femmine 59. Nati morti: 2. Morti: maschi 39, femmine 28, dei quali 11 minori di sette anni. Matrimoni: 46.

EFFEMERIDI

— **1921: Devastata dai fascisti la** Camera del Lavoro di Matera. Dopo il comizio degli scioperanti dei Lloyd, scoppia un conflitto tra folla e truppa. Si lamentano venti morti e numerosi feriti a Trieste.

1900: Prima gara nazionale di stenografia a Milano.

UN ANEDDOTO

— Un americano, avendo inteso che un racconto di Rudyard Kipling era pagato in ragione di 125 lire la parola, scrisse al romanziere una lettera sarcastica, accludendovi appunto le 125 lire. « Avendo inteso, diceva nella lettera, che il vostro genio si vende al minuto, in ragione di 125 lire la parola, vi accludo l'importo per un campione ». Kipling tenne il denaro e mandò il richiesto campione, un foglio di carta, dove aveva scritto: « Grazie ».

VI SEGNALIAMO

— TEATRI: « Contessina Giulia » alle Arti; « Il diario di Anna Frank » all'Eliseo.

— CINEMA: « La città del vizio » all'Archimede, Metropolitan; « Il ferroviere » all'Augustus, Nuovo; « Il pellegrino » al Belle Arti, Sala Vignoli; « Il palloncino rosso » al Bernini, Mondial, Roxy; « Noi siamo le colonne » al Clodio, Doria, Gardenene; « Il giullare del re » al Delle Maschere; « E' nata una stella » all'Edelweiss; « La fortuna di essere donna » all'Eden; « Fanfan la Tulipe » al Farnese; « Il colosso d'argilla » al Flaminio, Hollywood; « Parola di ladro » all'Imperiale, Moderno, Splendore; « Più vivo che morto » al Lux; « Il mondo del silenzio » al Massimo, Bristol (Quadraro), « Nessuno resta solo » al Platino; « Le avventure di Robinson Crosuè » al Tiziano; « Ero un soldato » all'Atlantic, « Pane, amore e gelosia » al Niagara; « La battaglia del Rio della Plata » all'Ariston, Galleria, New York, Mignon

CONFERENZE

— Stasera alle ore 17 l'Accademia di Santa Cecilia inaugura nella Sala di Via dei Greci, il ciclo delle « Manifestazioni culturali » di quest'anno predisposto d'intesa con l'Accademia di San Luca e l'Accademia dei Lincei. La conferenza inaugurale sarà tenuta da sir Ashley Clarke, ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, il quale parlerà su « La nazionalità nella musica ». L'esposizione sarà illustrata da esempi musicali. L'ingresso, come di consueto, è libero.

GITE AL TERMINILLO

— L'Ufficio Turismo dell'Enal di Roma organizza gite domenicali al Terminillo la cui quota di partecipazione è fissata in lire 850 a persona. Le partenze avranno luogo alle ore 6 da P.za Risorgimento (capolin. 77); ore 6.05 P.zza del Popolo (obelisco), ore 6.15 P.zza Venezia (monumento); ore 6.20 S. M. Maggiore (v. C. Alberto); ore 6.25 P.zza Fiume (via Salaria); ore 6.30 P.zza Verdi (Poligrafico) L'arrivo al Terminillo è previsto per le ore 9.30 ed il rientro a Roma per le ore 21. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Enal di Roma in via Piemonte 68, tel. 460.695

L'AEREO DELLA MODA

— Questa sera alle 20.45 dall'aeroporto di Ciampino partiranno dirette a Torino le dieci indossatrici romane che, a Saint Vincent, parteciperanno la sera del 16 corrente, all'assegnazione del « Vestito d'oro 1956 » l'Oscar dell'eleganza italiana che ogni anno l'Unione Nazionale del Cronisti e la Galleria Attanasio conferiscono alla migliore indossatrice italiana.

CASA EINAUDI

— Oggi giovedì, alle ore 18, nei locali della Casa Editrice Einaudi (via uffici del Vicario 49) il prof. Cesare Brandi presenterà la raccolta completa delle incisioni di Giorgio Morandi a cura di Lamberto Vitali, stampata per le Edizioni Einaudi.

### Manifestazioni del P. C. I.

**Conferenza sul nuovo statuto**

**Sul tema « Il nuovo statuto strumento di rinnovamento e rafforzamento del partito » avrà luogo questa sera alle 20 una conferenza alla sezione del PCI di CAVALLEGGERI. Parlerà il compagno Bruno Tau.**

**Corso di storia**

**Stasera alle 20, alla sezione di OSTIA LIDO, il professor Roberto Battaglia terrà la seconda lezione del corso di storia del movimento operaio sul tema « Socialismo e comunismo (1900-1921) ». Alla lezione sono invitati i rappresentanti del PSI, del PRI e del PSDI che già presero parte alla prima lezione del corso.**

**Dibattito sulla legge speciale**

**Sul tema « Due leggi per Roma, due prospettive per la Capitale » domani alle 20.30 avrà lugo un pubblico dibattito alla sezione LUDOVISI. Introdurrà Mario Franceschelli, presidente della commissione provinciale di controllo.**

### Convocazioni

**Partito**

Convegni dell'attivo delle cellule comuniste: oggi a Trastevere ore 19,30 Garbatella; Tibet; San Saba, ore 19,30 Marsala, Monti.

Riunioni commissioni propaganda: Porta San Giovanni, ore 20, Bordoni, Quadraro, ore 20, Celimontana, Centocelle, ore 20.

**Consulte**

Domani alle ore 19 nei locali del Centro cittadino delle Consulte Popolari, si terrà una riunione [illegible] dei nuclei edilizi [illegible] ore 18 [illegible] Merulana 234 [illegible] consultori [illegible]

**Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'**

**Onorevole Dott. Prof.**

**CONCETTO MARCHESI**

**Deputato per la X Circoscriz.**

**avvenuta improvvisamente il pomeriggio del 12 febbraio '57.**

### Un premio « L'amore per gli animali » in memoria di Linda Penotti patrocinato da Donna Carla Gronchi

Donna Carla Gronchi ha ricevuto il comm. Franco Penotti promotore e finanziatore di una iniziativa benefica consistente in un premio intitolato « L'amore per gli animali ». Il comm. Franco Penotti, che era accompagnato da S.E. l'Onorevole Giuseppe Brusasca, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha illustrato a Donna Carla Gronchi l'iniziativa e ne ha studiato con Lei i particolari della sua attuazione.

Con tale premio si vuole onorare la memoria della Signora Linda Penotti che in vita dedicò le più amorevoli cure agli animali e che si prodigò per infondere negli altri la sua stessa passione. Il premio di un milione di lire l'anno, sarà riservato esclusivamente ai bimbi italiani che frequentano le scuole elementari. Donna Carla Gronchi ha accettato di assumere sotto il Suo alto patrocinio la nobile iniziativa, che ha lo scopo di contribuire a rafforzare nei bambini l'amore per gli animali e di influire sulla formazione della loro coscienza nonchè sullo sviluppo di quei valori umani e sociali che sono alla base della preparazione del cittadino di domani.

Anche il Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. Paolo Rossi ha ricevuto il commendator Franco Penotti accompagnato da S. E. Giuseppe Brusasca e dopo essersi assai vivamente interessato della iniziativa ha disposto che la prima attribuzione del premio abbia luogo alla chiusura del corrente anno scolastico, secondo le norme che saranno rese note quanto prima, insieme con i nomi dei componenti la Commissione giudicatrice.